

#PILLOLE economiche_edilizia

31_MARZO_2023

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

NEL 2022 IL MERCATO IMMOBILIARE COMMERCIALE UE VALE 40 MILIARDI

Secondo Scenari immobiliari il mercato immobiliare commerciale europeo è ripartito: nella prima metà del 2022 gli investimenti immobiliari sono aumentati di circa il 70% rispetto allo stesso periodo del 2021 (circa 20 miliardi di euro) per poi subire un rallentamento a causa di inflazione, incremento dei tassi e dei costi dell'energia e del conflitto russo-ucraino, compensato, però, da importanti transazioni concluse a fine anno che hanno generato 40 miliardi di euro di investimenti complessivi, per un incremento di circa il 20%, di cui quasi 1 miliardo in Italia. Crescono anche le quotazioni con prezzi e canoni di locazione in aumento dell'1% nel 2022 e stime di rialzo, superiore al 4%, nel 2023.

AL 2026 FABBISOGNO OCCUPAZIONALE IN EDILIZIA DI 294MILA UNITA

In base alle previsioni del Rapporto Excelsior sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia per il quinquennio 2022-2026, per la filiera delle costruzioni e infrastrutture si stima un fabbisogno occupazionale di 294mila unità. Il comparto delle costruzioni è tra i settori con maggior difficoltà di reperimento di manodopera. L'ANCE, partendo da alcune ipotesi in merito all'incidenza del costo della manodopera sui lavori, ha quantificato in 64.400 unità il fabbisogno occupazionale derivante dalla realizzazione di oltre 64 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi del PNRR e dei principali interventi ferroviari in capo a RFI. Di tale fabbisogno si stima che 53.800 sono da ricercare nella categoria degli operai e i restanti 10.600 tra impiegati e quadri.

CORTE DEI CONTI: COSTRUZIONI UN SETTORE VERSO LA SATURAZIONE

Secondo la Corte dei Conti sul PNRR "il settore delle costruzioni è stato nel biennio 2021-2022 interessato da condizioni di domanda estremamente favorevoli: gli investimenti in costruzioni hanno registrato una crescita del 29%, pari a circa 40 miliardi annui su cui hanno inciso, oltre alle condizioni favorevoli di contesto gli incentivi fiscali in parte finanziati dal PNRR per favorire la transizione ambientale. Tale crescita ha generato significativi incrementi occupazionali, sfociati poi in problemi di reperimento di manodopera. Unitamente al rincaro dei prezzi e al fatto che il settore si caratterizza "per mansioni che fisiologicamente producono disparità di genere" la Corte dei Conti ritiene che il comparto stia andando verso la saturazione della capacità produttiva e che necessiti esso stesso di investimenti e allargamento della base produttiva per tenere il passo degli obiettivi ambiziosi del PNRR.

CON IL NUOVO CODICE IL 98,7 % DEI LAVORI PUBBLICI SENZA GARA

Secondo L'ANAC nel 2021 le stazioni appaltanti hanno dato l'ok a 62.812 procedure per l'assegnazione di lavori pubblici (43,39 miliardi di euro), di cui 61.731 con valore inferiore ai 5 milioni di euro, ovvero al di sotto della soglia fissata dall'UE di 5,38 milioni che fa scattare l'obbligo della gara. Sulla base di tali dati con il nuovo codice degli appalti il 98,7% dei lavori pubblici potrà dunque essere assegnato direttamente o con procedura negoziata senza bando, Un mercato sottratto alla trasparenza.

COSTERA' 10 MILIARDI DI € IL PONTE SULLO STRETTO

Firmato il Decreto per la realizzazione del ponte sullo stretto, un'infrastruttura che, insieme a tutte le opere ferroviarie e stradali di accesso su entrambe le sponde, ad oggi ha un costo stimato in 10 miliardi di Euro.

